

Terni, 3 novembre 2014, ore 14.30 - Auditorium dell'Istituto Istruzione Superiore "Cesi-Casagrande"

TEMATICA	OSSERVAZIONI E PROPOSTE
<p>A) Alternanza Scolastica: A.1 - rafforzare l'apprendimento basato su esperienze concrete di lavoro</p> <p>A.2 - possibilità di fare percorsi di didattica in realtà lavorative aziendali resa sistemica per gli studenti di tutte le scuole secondarie di secondo grado</p> <p>A.3 - chi accoglie i ragazzi dovrà poter vedere in questi percorsi un'opportunità non un peso</p>	<p>L'interazione con il mondo produttivo e il territorio, pilastro dell'istruzione tecnica fin dalla nascita, è strategica per gli istituti tecnici e professionali, perché facilita uno scambio di informazioni continuamente aggiornato sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulla reale "spendibilità" dei titoli di studio nel mercato del lavoro, sulle prospettive di sviluppo delle professioni, sulle competenze specifiche richieste dal sistema produttivo, sulle condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi di autonomia e di flessibilità che tali scuole hanno a disposizione.</p> <p>Il ruolo dell'alternanza ha soprattutto l'obiettivo di accrescere la motivazione allo studio e di aiutare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali attraverso "l'imparare facendo". L'alternanza li aiuta, infatti, a capire e sperimentare "sul campo" la vastità e l'interconnessione delle conoscenze e delle competenze necessarie per avere successo nell'attuale situazione storica, ad avvicinarsi alla cultura del lavoro e all'applicazione delle conoscenze, alla risoluzione dei problemi.</p> <p>Le aziende che partecipano alla vita degli istituti (membri dei C.T.S., soggetti attivi nelle co progettazione dell'offerta didattica ecc.) ed ospitano gli stage ed i tirocini dei progetti di alternanza si fanno carico di una serie di costi diretti (formazione dei propri tutor, allestimento dell'accoglienza dei ragazzi e delle condizioni di facilitazione e supporto) ed indiretti (mancata produzione per il personale aziendale dedicati ai progetti); è giusto prevedere delle forme di ristoro di almeno una quota di questi costi.</p>

<p>B) ITS – Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.) Scuole ad alta specializzazione tecnologica in cui il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro e il 30% del monte orario complessivo si svolge in tirocinio. Sono stati pensati per creare un legame ancora più forte con settori tecnologici strategici del Paese, con un richiamo forte al Made in Italy</p>	<p>Gli I.T.S. sono in effetti il luogo ove più compiutamente ed efficacemente le imprese e la scuola (insieme all'università ed al mondo della formazione) <i>«co-progettano, in coerenza con lo sviluppo delle filiere produttive, percorsi pensati per durare nel tempo.»</i></p> <p>In considerazione di tale valore degli I.T.S. il Ministero dovrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere in campo maggiori e più vaste azioni di informazione e promozione dello strumento a livello nazionale - garantire la stabilizzazione delle fondazioni che funzionano bene attraverso la certezza delle risorse per il finanziamento con un orizzonte pluriennale - garantire maggiore snellezza operativa agli I.T.S. procedendo alla semplificazione delle regole e delle procedure - sostenere con risorse dedicate i progetti di infrastrutturazione tecnologica e didattica (laboratori ecc.) validi al completamento della proposta didattica
<p>C) – Apprendistato sperimentale</p>	<p>Occorre informare e mettere a servizio un'assistenza tecnico-operativa (anche diffondendo le prassi pioniere già in corso come quella realizzata da ENEL spa) per estendere il programma sperimentale di apprendistato negli ultimi due anni della scuola superiori</p>